

# LUCERTOLA MURAIOLA

*Podarcis muralis* (Laurenti, 1768)



T. Astico Mauro Fiorello

**CARATTERI MORFOLOGICI.** *Adulto* - Lucertola dall'aspetto relativamente appiattito e di dimensioni medio piccole che raramente superano i 7 cm dall'apice del muso alla cloaca, la Lucertola muraiola ha arti in proporzione lunghi e coda sviluppata fin oltre due volte la lunghezza del corpo. Le squame dorsali sono piccole e leggermente carenate mentre le ventrali sono lisce. Il collare, generalmente a banda liscia, è formato da 7-13 squame trapezoidali (GARAVELLI, 1996b).

Il disegno dorsale è molto variabile con colorazioni di fondo dal grigio-bruno al verde, striato reticolato o punteggiato di nero. Molti individui mostrano bande bianche e nere sui lati della coda, o comunque ventre e coda di solito più o meno macchiati di nero. La stessa colorazione ventrale varia considerevolmente, ma è di solito più chiara, biancastra o giallastra, e macchiata di scuro, bluastro o rosso, più o meno estesamente e secondo diverse gradazioni, in particolare sulla gola.

Il ♂ ha, in media, disegno caratteristico complesso con colorazioni di fondo ben marcate e con i fianchi più chiari e punteggiati di bianco, il capo molto più massiccio rispetto alla ♀ e la gola maggiormente pigmentata di nero. La ♀ è in molte regioni di minori dimensioni ma con area addominale relativamente più larga e può avere spesso fianchi scuri e disegno dorsale poco definito. Nella stagione riproduttiva i ♂ si possono distinguere dalle ♀ anche per il maggior sviluppo dei pori femorali (il cui numero oscilla tra 13 e 27) e per il ventre dalle tonalità più accese e contrastate (sebbene non sempre ciò sia esclusivo).

*Giovane* - I giovani sono simili alle ♀, tuttavia il disegno dorsale è più chiaro che negli adulti. Sono meno evidenti le macchie scure ai lati della testa e sul ventre. Alla nascita non superano i 70 mm di lunghezza totale.

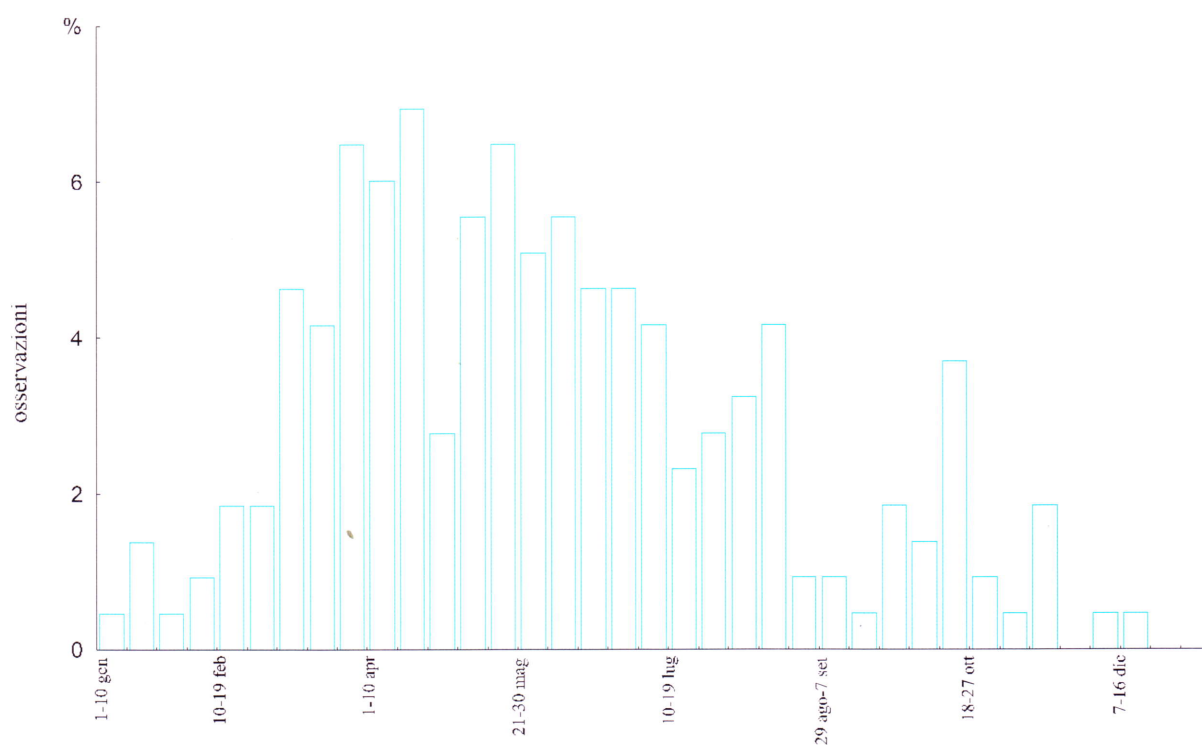
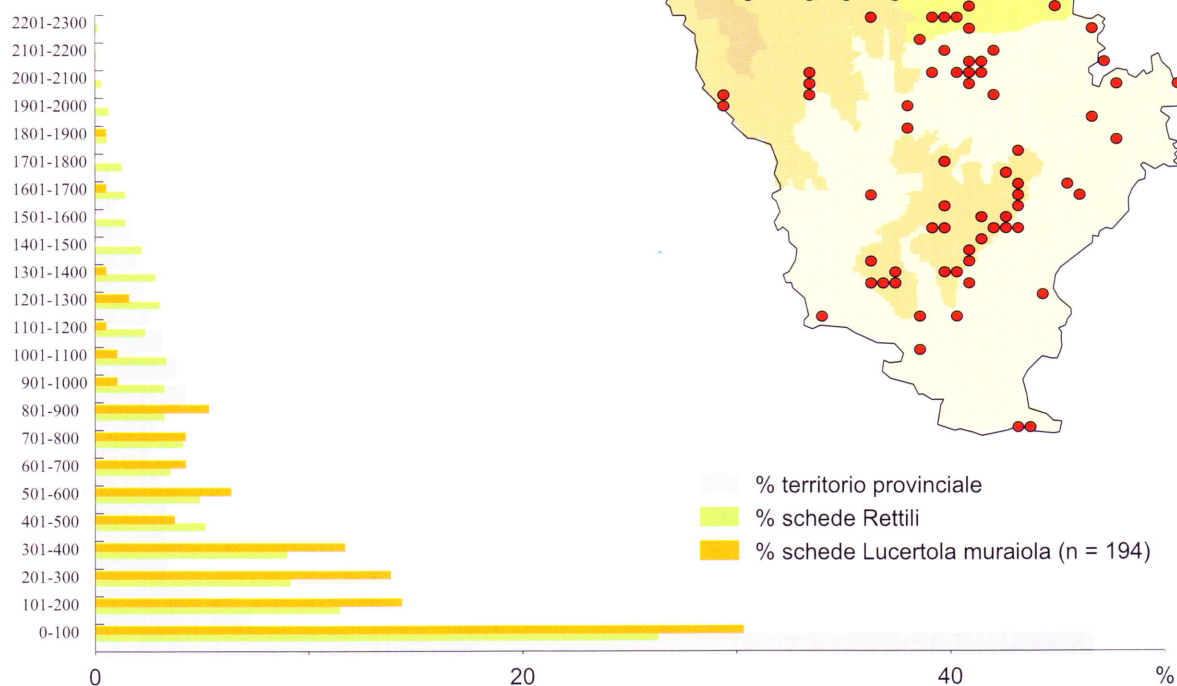
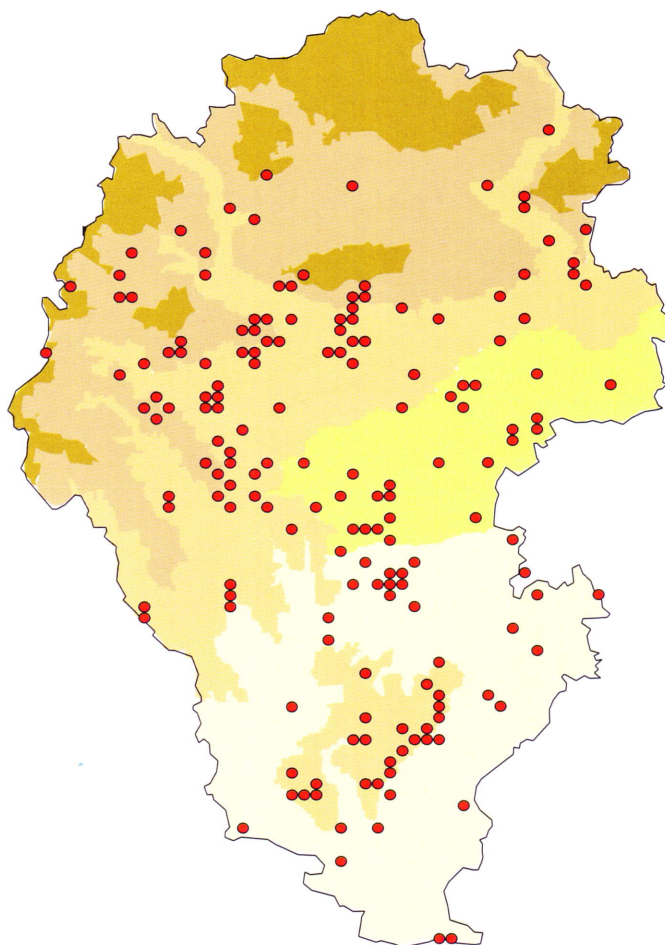
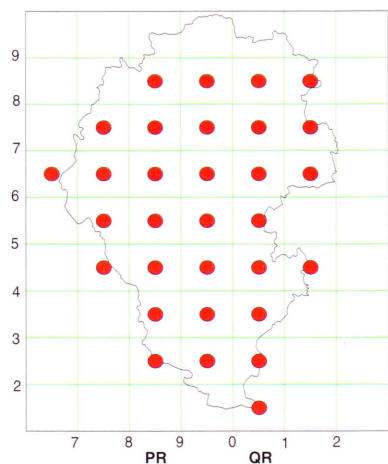
*Uovo* - Le uova, di colore bianco e di forma ellissoidale, hanno guscio pergamenaceo e misurano solitamente 10-12 x 5-6 mm (GARAVELLI, 1996b).

**VARIABILITÀ E TASSONOMIA.** Mostra un'ampia variabilità ornamentale e cromatica in tutto il suo areale, sia tra popolazioni geograficamente distinte sia all'interno di una medesima. A partire dalla metà del secolo scorso si sono moltiplicate le indagini sulle diverse presunte forme, razze e varietà; gli ultimi studi tassonomici, tuttavia, tendono a limitarsi ad enucleare 8 sottospecie (GUILLAUME, 1997). In Italia settentrionale, in particolare, *P. m. maculiventris* (Werner, 1891) abiterebbe la pianura, per essere sostituita gradualmente su Prealpi ed Alpi dalla sottospecie nominale (FERRI, 1990; CAPULA, 1998b).

**DISTRIBUZIONE GEOGRAFICA.** La Lucertola muraiola occupa, ad occidente, il nord della Penisola Iberica, con alcune isolate popolazioni al centro, ed è distribuita in Francia su tutto il territorio, isole comprese, a esclusione della Corsica. Raggiunge il suo limite settentrionale in Olanda ed è diffusa in Belgio, Lussemburgo, Germania occidentale e meridionale, Svizzera e Liechtenstein. Abita, inoltre, parte di Austria, Slovacchia, Ungheria e Romania. Ad oriente si spinge nei Balcani (rara sul litorale dalmata), in Albania, Grecia (dove raggiunge il limite meridionale), Bulgaria, Turchia europea e coste del Mar di Marmara nella Turchia asiatica. Introdotta in Gran Bretagna, in alcune zone di Austria e Germania e negli Stati Uniti (Ohio), pare essere limitata nella sua espansione settentrionale dall'isoterma media di luglio di 18 °C (GUILLAUME, 1989; GUILLAUME, 1997).

In Italia è distribuita omogeneamente in tutte le regioni del centro nord, mentre nel Meridione il suo areale si limita agli Appennini, dove la si può rinvenire quasi esclusivamente sopra i 700 m, e con piccole popolazioni isolate, come quella del Gargano, considerate relitti di epoca glaciale. Manca in Sicilia e in Sardegna, ma non su diverse isole dell'Arcipelago Toscano e della costa ligure (BÖHME ET AL., 1994).

Nel Veneto sebbene la sua distribuzione non sia ancora ben conosciuta pare esser diffusa su tutto il territorio



(BENÀ ET AL., 1998); segnalazioni certe sembrano mancare solo per la zona bellunese del Comelico (TORMEN ET AL., 1998) e per le aree montuose più elevate.

In provincia di Vicenza risulta moderatamente localizzata nella pianura vera e propria, preferendo paesi e città con parchi, giardini, vecchie costruzioni, e apparentemente scarsa nella bassa pianura e nei Lessini orientali, ma qui probabilmente solo per mancanza di ricerche approfondite. Diffusa, infatti, nelle zone collinari e pianeggianti limitrofe (Colli Berici, fascia pedemontana, Bregonze, parti più basse dell'Altopiano dei Sette Comuni), è presente uniformemente dalle Piccole Dolomiti fino alla vallata del Brenta, sempre però nelle zone rivolte a sud e difficilmente oltrepassando i 900 metri. Oltre tale quota la si rinviene quasi esclusivamente in poche stazioni favorevoli (ad es. presso la Bocchetta Paù a 1250 m e sul M. Summano a 1250 m). La parte centrale dell'Altopiano dei Sette Comuni, tuttavia, sta assistendo a una seppur lenta e limitata colonizzazione.

In generale si è dimostrata spesso abbondante nel corso dell'indagine, anche per essere uno dei pochi Rettili che tollerano la presenza dell'uomo e quindi specie di facile contattabilità, nelle zone abitate, in quasi tutti i periodi dell'anno (con la sola esclusione di quelli più freddi e umidi). Va peraltro aggiunto che in zone montane o comunque non considerate tipiche la sua presenza può essere passata inosservata.

**HABITAT.** Può essere rinvenuta in svariati ambienti: dalle spiagge sabbiose ai bordi dell'Oceano Atlantico fino alle pareti rocciose delle Alpi, dalle isole del Mediterraneo fino ai centri abitati delle grandi città. Quando è possibile, comunque, la specie preferisce ambienti aperti dotati di elementi verticali (rocce, muretti a secco, mura di abitazioni, pietraie, rovine), ricoperti in parte da una discreta vegetazione, come luoghi essenziali per la termoregolazione e la protezione dai predatori. Risulterebbe ottimale una copertura che non si estenda a più del 10-40% della superficie verticale; una copertura maggiore, dal 40 al 70%, riduce il numero dei possibili territori sfavorendo così l'insediamento della specie o quantomeno limitandola (SCHMIDT-LOSKE, 1997). In alcune aree geografiche nel sud del suo areale di distribuzione (Puglia) predilige, invece, ambienti freschi e moderatamente umidi (GARAVELLI, 1996b).

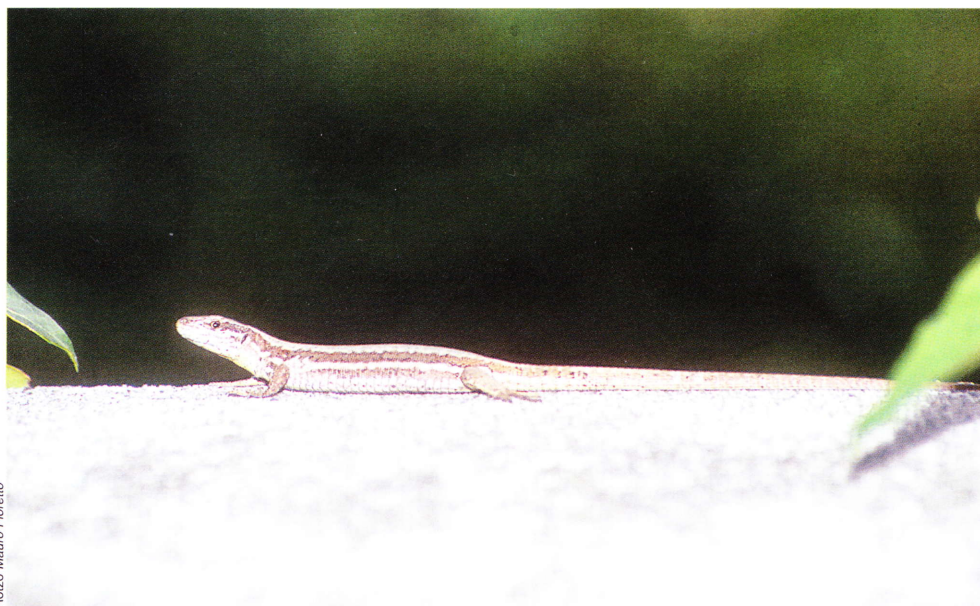


T. Asio Mauro Fiorello

Sembra raggiungere i 2400-2500 m su Alpi e Pirenei; eccezionalmente i 2800 m sulle Alpi svizzere e i circa 2700 m sull'Appennino centrale (GUILLAUME, 1989; BRUNO, 1986).

Nelle zone pianeggianti della provincia di Vicenza la specie tende a confinarsi in zone agricole con siepi e lembi boschivi, non disdegnando però incolti, prati stabili, coltivi, abitazioni, manufatti. Sui rilievi o nelle zone ai margini della pianura una netta preferenza si è riscontrata per i muretti a secco in vicinanza del bosco di latifoglie o dell'arbusteto. Più in alto questa lucertola tende a relegarsi e a essere presente solo su rocce e pietraie affioranti nei pascoli, su pareti rocciose o comunque in situazioni che offrano una buona esposizione solare.

Rinvenuta più facilmente dalla pianura, dove risulta essere il rettile più frequente, fino ai 400 metri di quota delle colline, la specie sopra tale limite altitudinale diminuisce gradualmente in distribuzione e frequenza, tuttavia con dei picchi di presenza fra i 700 e gli 850 m dovuti a zone aperte con ambienti favorevoli (Costo di Asiago, Calvene, M. Sindio). Sopra i 500 m è comunque assai localizzata e le segnalazioni sono scarse e discontinue; la massima altitudine segnalata per il Vicentino è P.ta della Lucche a circa 1800 m. Tale distribuzione è molto simile a quella della confinante provincia di Belluno (quota massima a 1150 m, TORMEN ET AL., 1998) e della vicina regione del Friuli (quota massima a 1640 m, LAPINI ET AL., 1999), mentre nelle regioni dell'Italia nord-occidentale la specie appare comune ed uniformemente distribuita.



Rotzo Mauro Fiorello



Isola Vicentina Mauro Fioretto

ta dal livello del mare o dalla bassa pianura fino a quote più elevate (BORGO, 1994; CAPULA, 1998).

**BIOLOGIA.** Il ciclo annuale della Lucertola muraiola prevede una latenza invernale sotto muri, sassi, in fessure rocciose, in tane di Roditori abbandonate, in gallerie da lei stessa scavate, latenza che è molto variabile a seconda delle condizioni climatiche. Il periodo di inattività è in genere corto in quanto la specie resiste bene alle basse temperature. Nelle belle giornate di sole invernali può per questo comparire all'aperto, perlomeno nelle aree più calde.

In provincia di Vicenza tale periodo comincia generalmente tra la fine di ottobre e i primi di novembre per terminare verso metà febbraio, quando si possono osservare i primi individui, generalmente ♂♂. Segnalazioni invernali si riferiscono al 10 di dicembre (Pove del Grappa, a 200 m di quota) e al 6 gennaio (Villaga, a 145 m).

L'attività riproduttiva ha inizio appena terminata la pausa invernale con i ♂♂ che si disputano dei territori. Gli individui che risultano dominanti possono avere più



Colli Berici Antonio Dal Lago

♀♀ e difendere uno spazio più o meno vasto (anche in relazione alle loro dimensioni e al loro peso) o almeno dei percorsi all'interno di questo e dei luoghi favorevoli alla termoregolazione (EDSMAN, 1986). L'uscita delle ♀♀ dal letargo ha luogo più tardi, tra marzo e aprile, e ciò dà inizio al periodo degli accoppiamenti. Le ♀♀ di questa specie, ovipare, depongono in una buca del terreno, in una crepa dei muri, o in un cumulo di detriti solitamente da 2 a 12 uova; le deposizioni possono avvenire 2-3 volte all'anno in pianura, generalmente tra la fine di aprile e l'inizio di giugno, mentre in montagna di solito una sola volta, verso la metà di maggio. L'incubazione, affidata alla temperatura ambientale, richiede circa due mesi; i piccoli, subito autosufficienti alla nascita, raggiungono la maturità sessuale attorno al dodicesimo mese di vita; la longevità è stimata in media da 4 a 6 anni (PÉREZ-MELLADO, 1998c).

Specie fortemente eliofila e relativamente termofila, si termoregola in ambienti aperti e soleggiati al mattino, mentre nelle ore più calde della giornata si rifugia in siti più ombrosi (GARAVELLI, 1996b). Molto vivace e aggressiva passa molto del proprio tempo su tronchi d'albero, sassi, muretti a secco, muri, dove, oltre a riscaldarsi, controlla i luoghi circostanti.

La dieta è particolarmente variabile geograficamente ma costituita principalmente da Insetti, che possono venire catturati anche al volo. Una ricerca svolta in provincia di Udine (a 700-800 m di quota) ha evidenziato come il ruolo maggiore andasse a Omotteri e Coleotteri (RICHARD & LAPINI, 1993). Il grande numero di ambienti frequentati dalla specie in generale comporta però notevoli variazioni da regione a regione in base alle disponibilità alimentari e alla facilità di cattura. Ditteri, Imenotteri e Aranei possono comunque rappresentare una consistente parte delle prede in diverse parti dell'areale (PÉREZ-MELLADO, 1998c).

Data l'ampia valenza ecologica la Lucertola muraiola condivide frequentemente l'habitat con molte altre specie di Rettili. Nelle regioni dell'Italia settentrionale, ad esempio, è spesso simpatica con Lucertola campestre. In provincia può essere trovata assieme a Ramarro, Biacco, Colubro di Esculapio, Colubro liscio e Vipera comune, venendo da essi in varia misura cacciata. Altri predatori sono, tra gli Uccelli, diversi rapaci diurni e notturni, i Corvidi, qualche Turdide, l'Averla piccola e talvolta anche la Passera d'Italia (come osservato anche per Vicenza); tra i Mammiferi, la Donnola e il Gatto domestico, autore di una forte pressione su singole popolazioni.

**CONSERVAZIONE.** La specie in Europa è considerata comune e non in pericolo di estinzione, fatta eccezione per alcuni paesi ai limiti settentrionali del suo areale (BENDER, 1997) e per alcune isole del Mediterraneo (GUILLAUME, 1997). Le principali cause di diminuzione sono da ricercarsi nell'alterazione e frammentazione dell'habitat, con conseguente isolamento e declino delle popolazioni, nell'uso di erbicidi e pesticidi (SCHMIDT-LOSKE, 1997), nella competizione con specie simili, e, a livello locale, nell'introduzione di Mammiferi predatori.

Nel Vicentino la Lucertola muraiola risulta essere, rispetto ad altri Rettili, comune e abbondante; appare tuttavia minacciata nelle aree più antropizzate. Al fine di garantire la sopravvivenza delle popolazioni di pianura, sarebbe opportuno evitare la semplificazione dei microambienti, limitare lo sfruttamento intensivo del suolo e, all'interno delle città, mantenere aree rifugio.

Fabio Pegoraro & Mauro Fioretto



Isola Vicentina Museo Torretto